

## L'ECONOMIA

## Le rilevazioni di Unioncamere e Assindustria Toscana, rallenta la crescita di produzione e fatturato

NOSTRO SERVIZIO

RALLENTA la crescita di produzione e il fatturato. Lo dice la rilevazione del terzo trimestre 2007 curata da Unioncamere e Confindustria Toscana. L'economia regionale ha ancora un segno «più», ma il ridimensionamento della ripresa cavalcata negli ultimi due anni è sensibile: in soli tre mesi i tassi di crescita della produzione flettono a più 1,2 per cento (era 4,5 ancora a fine giugno), mentre con la stessa intensità planano il fatturato (2,8 per cento contro il 4,6), gli ordinativi interni (1,4 per cento rispetto al 3,2) e quelli esteri (da 1,9 di giugno a 0,5 oggi).

Se confermato nei prossimi mesi, il cambio di rotta si abbatterebbe su un sistema produttivo ancora impegnato in un grosso sforzo di riposizionamento sui mercati internazionali. Nel complesso, tuttavia, sottolineano Unioncamere e Confindustria, gli imprenditori non sono affatto rassegnati di fronte a questo trend, come evidenzia il saldo ottimisti-pessimisti ancora favorevole ai primi.

Secondo i dati settoriali, tengono la meccanica (più 5,2 per

cento la produzione), l'elettronica e mezzi di trasporto (più 6,9). Il segno negativo però campeggia di nuovo tra i campioni del «made in Italy»: tessile e abbigliamento (meno 1,6 per cento), pelli, cuoio e calzature (meno 0,7) e alimentare (meno 0,3).

Mentre la performance delle imprese di dimensioni maggiori è decisamente più dinamica rispetto a quella delle imprese minori.

«Il rallentamento atteso dell'economia toscana presenta un aspetto molto variegato: le medie complessive mostrano in frenata la produzione industriale, così come il fatturato e gli ordinativi, sia interni che esteri», dice il presidente regionale di Confindustria Sergio Ceccuzzi. «Dall'analisi settore per settore — prosegue

Ceccuzzi — arrivano conferme e novità: le conferme vengono dalla crescita della meccanica, dell'elettronica e dei mezzi di trasporto, nonché dal mantenimento del segno negativo per i settori tessile abbigliamento e pelli-cuoio-calzature. Mentre la novità è rappresentata dalla mancata crescita del settore alimentare».



Sergio Ceccuzzi

### Meccanica e elettronica vanno meglio, in frenata l'alimentare